

**L'INTERVISTA**

## Bassolino: "Bagnoli ora tocca a Renzi"

**ANTONIO FERRARA**

«**S**U Bagnoli tocca al governo uscire dalla contrapposizione». Per Antonio Bassolino, che venti anni fa da sindaco volava a New York, Washington e Baltimora per sollecitare investimenti americani sul "Progetto Napoli" imperniato sulla trasformazione di Bagnoli da area siderur-

gica a parco verde e polo turistico, deve essere l'esecutivo guidato da Matteo Renzi ad assumere l'iniziativa per sbrogliare la matassa ex Italsider.

SEGUE A PAGINA III

# "Basta liti su Bagnoli più scelte condivise il governo si muova"

Bassolino: "Va chiarita la figura del commissario che deve rappresentare tutti i soggetti in campo"

**ANTONIO FERRARA**

**P**ER l'ex governatore spetta al governo la prima mossa.

**Bassolino, lei ha scritto su Twitter: "Fare un decreto per Bagnoli era giusto ma fu scritto con i piedi. Bisogna rivedere e correggere il testo, d'intesa con il Comune". È un assist a de Magistris?**

«No. Io dico che fare un decreto su Bagnoli era giusto, né ho dubbi che l'intenzione del governo era buona. Renzi si è mosso a fin di bene, per smuovere una situazione difficile. Ma il testo varato dal consiglio dei ministri era discutibile. In fase di conversione feci presente ai parlamentari Pd che c'erano incongruenze, ed è stato sbagliato non dare battaglia per cambiarlo».

**Il decreto Sblocca Italia risale a dieci mesi fa. Da allora tante polemiche...**

«La contropartita che il testo era discutibile, appunto "scritto con i piedi", è che tutto è fermo. Un decreto sbagliato soprattutto nei rapporti con la città: qui c'è un punto politico e istituzionale debole e inaccettabile, perché sulla nomina del commissario si "sente il presidente della Regione" ma si ignora il sindaco».

**De Magistris da subito si scagliò contro Renzi...**

«Nel conflitto tra governo e sindaco c'è anche il fatto che de Magistris usa toni e linguaggi verso Roma che attizzano il fuoco e

potrebbe risparmiarsi, ma questo non giustifica l'esclusione del Comune, a prescindere da chi sieda a Palazzo San Giacomo. Su questo sono il primo a difendere la città, è una questione di rispetto».

**Bagnoli resta una responsabilità del centrosinistra, una grande incompiuta. Cosa deve fare il Comune oggi?**

«La prima cosa che facemmo nel 1993 fu ridare un piano regolatore a Napoli. Basta passeggiare lungo via Caracciolo, alzare lo sguardo e vedere cosa ha fatto la speculazione. L'urbanistica è materia fondamentale del Comune, anzi il Comune è urbanistica. E per questo penso che lo Sblocca Italia abbia profili di illegittimità, e se il governo va avanti, e l'amministrazione comunale fa ricorso nelle sedi competenti, ha ottime possibilità di vincere».

**Qual è la strada da seguire allora?**

«Occorre uscire dalla contrapposizione. Si deve rivedere e correggere il testo, d'intesa col Comune. È nella collaborazione la strada maestra, il muro contro muro non



Peso: 1-4%,3-44%

porta da nessuna parte. Servono modifiche concrete al decreto e chiarezza sul rapporto tra pubblico e privato».

#### Si deve tornare in parlamento, allora?

«Il dialogo tra governo, Regione e Comune deve puntare a modifiche sulla perimetrazione troppo vasta, che include aree che rientrano nella zona rossa dei Campi Flegrei, su ciò che si può fare, sul rapporto pubblico-privato. Un lavoro che richiede alcune settimane, ma senza una scelta di coraggio tutto resterà bloccato. Il testo è sbagliato e non c'è niente di peggio che intestardirsi e non prendere atto che bisogna apportare qualche modifica. Serve poi una cabina di regia tra le istituzioni. Tocca perciò al governo uscire dalla contrapposizione».

#### Che commissario serve per Bagnoli?

«Una figura le cui competenze vanno meglio chiarite e definite. Il commissario, come la cabina di regia, devono essere espressione condivisa della collaborazione tra governo, Regione e Comune, nessuna prevaricazione dunque. Quella che è mancata è l'opposizione a de Magistris e Caldoro nelle istituzioni, mentre c'è stata troppa opposizione tra le istituzioni».

**Nel frattempo Napoli Est resta un'altra incompiuta, 7 cantieri fermi, circa 200 milioni a rischio. Un'altra opera che quando lei era sindaco doveva fare da pendant a Bagnoli.**

«L'area orientale è collegata al porto, paralizzato per il conflitto istituzionale tra Regione e Comune. Il porto è il cuore dello svi-

luppo della città. Sull'area orientale serve una task force a tre per una ricognizione degli ostacoli e delle misure necessarie, con un censimento dei progetti. E poi un accordo di programma sugli assetti urbanistici».

66

#### L'ESCLUSIONE

De Magistris usa toni accesi contro Roma che potrebbe evitare ma non si può escludere così il Comune



EX GOVERNATORE  
Antonio Bassolino  
ex governatore

99



Peso: 1-4%,3-44%